

Il 23 dicembre cadranno i 40 anni dall'attentato di Natale. Bulgarelli (Cgil): «Corsi di formazioni obbligatori nelle aziende sui punti oscuri»

Il filo nero tra 2 agosto e Rapido: «Ora anticorpi e verità sulla strage»

MANZO (FAMILIARI VITTIME)

«Indagini riaperte, il movente è chiaro ma stiamo ancora cercando i mandanti dell'eccidio»

C'è un filo nero che lega la strage del 2 agosto a quella del Rapido 904, di cui ricorrono i 40 anni il 23 dicembre. Al centro del convegno alla Camera del Lavoro in via Marconi, si è parlato della zona grigia dei rapporti tra terrorismo nero, mafie e servizi segreti. E della necessità di fare squadra per arrivare alla verità.

Il sindaco Matteo Lepore ha aperto l'incontro ricordando la necessità per la strage 'di Natale' di «avere la visibilità che merita» e di far luce sui «lati ancora oscuri» dell'attentato che causò la morte di 17 persone e 267 feriti. All'incontro 'Dal 2 agosto 1980 alla strage del Rapido 904-La 'zona grigia' dei rapporti tra terrorismo nero, mafie e servizi segreti', il primo cittadino sottolinea: «Qualcuno ha ancora paura della verità, dobbiamo avere anticorpi. Aveva ragione il sindaco Zangheri quando dopo l'attentato all'Italicus disse che gli eredi di Marzabotto possono ancora tornare. Il nostro obiettivo è vigilare». D'accordo Michele Bulgarelli, segretario Cgil: «Come sindacato confederale proviamo a prenderci cura della memoria, per moltiplicare gli anticorpi di cui c'è tanto bisogno. Servono corsi di formazione obbligatoria nelle aziende su storia e punti oscuri delle stragi; un'ora delle nostre assemblee dovremmo dedicarla a questo». E Rosaria Manzo, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime, lamenta: «Sono state riaperte le indagini sulla strage, ma come associazione non abbiamo avuto notizie. Sicuramente non è stato messo ancora un punto: stiamo cercando i mandanti, perché è abbastanza chiaro il perché della strage, non il chi».

